

Elenco

Il Secolo XIX 4 aprile 2023 Medicina, al via i test di primavera. Iscritti a quota 128, superato il 2022.....	1
Il Secolo XIX 4 aprile 2023 Asl 5, in calo i procedimenti disciplinari.....	2
Il Secolo XIX 4 aprile 2023 Politiche sociali, nello Spezzino arriva un milione di euro.....	3
Il Secolo XIX 4 aprile 2023 Primario di Medicina, per ora c'è Costa.....	4
Il Secolo XIX 4 aprile 2023 San Martino, due mesi per gli esami istologici.....	5
La Nazione 4 aprile 2023 Finanziati i distretti sociosanitari. Sul piatto 8 milioni per progetti inclusivi.....	6
La Repubblica Liguria 4 aprile 2023 Liguria, le persone senza fissa dimora avranno un medico di famiglia.....	7
La Repubblica Liguria 4 aprile 2023 Test per Medicina La nuova prova per 1218 aspiranti.....	8

LA SESSIONE SI SVOLGERÀ IN VARIE FASI DAL 13 AL 22 APRILE. AMMESSI ALLA PROVA PER LA PRIMA VOLTA GLI STUDENTI DI QUARTA SUPERIORE. IL BIS A LUGLIO

Medicina, al via i test di primavera Iscritti a quota 1.218, superato il 2022

Esami di ammissione con il sistema Tolc-Med: domande diverse per tutti e punteggi legati alla difficoltà

Silvia Pedemonte

Nuovo test di ingresso a Medicina, è boom di iscritti a Genova: alla sessione primaverile – che si terrà dal 13 al 22 aprile, nelle aule informatiche all'Albergo dei Poveri – prenderanno parte 1.218 candidati. Ovvero: il 16 per cento in più rispetto ai 1.048 dell'ultima prova di ingresso, quella dello scorso settembre. Un incremento che ha un valore ancora maggiore: perché la nuova modalità d'esame avrà una seconda sessione dal 15 al 25 luglio. E, quindi il numero totale dei candidati sarà ancora più alto (perché in estate potranno ripresentarsi gli aspiranti medici che sostengono la prova ora, sì, ma anche nuovi candidati).

«A livello nazionale gli iscritti a questa prima sessione sono 79mila, ottomila in più rispetto ai 71mila del 2022 - afferma il professore Piero Ruggeri, preside della Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche dell'Università di Genova - Un balzo in avanti davvero importante che vediamo, in modo im-

nente, anche per il nostro Ateneo. Già oggi abbiamo un numero di candidati che è quattro volte tanto il numero dei posti disponibili fissati: trecento per Medicina e trenta per Odontoiatria».

Il nuovo test di ingresso si chiama Tolc-Med, acronimo che sta per test online di Cisia, il Consorzio interuniversitario sistemi integrati per l'accesso (e Med, invece, indica medicina). Ed è una vera e propria rivoluzione.

Prima la prova di ammissione era in un'unica sessione, nella stessa data in tutta Italia, con sessanta domande uguali per tutti i candidati (anche se differenziate nell'ordine delle domande) e cento minuti di tempo da gestire per rispondere ai quesiti. Con il Tolc-Med, all'esordio dal 13 al 22 aprile, la prova è invece online (sui computer delle aule informatiche universitarie). Le domande previste sono 50, diverse da candidato a candidato, cui rispondere in 90 minuti. Chi partecipa sia alla sessione primaverile che a quella estiva potrà poi fare domanda di ammissione al-



Folla di candidati all'ultima sessione del test di ingresso di Medicina lo scorso settembre

BALOSTRO

le graduatorie presentando il punteggio migliore fra le due prove. Accanto a questo ci sono altre due grandi novità. La prima: entra in campo

un nuovo criterio nella valutazione della prova. È il coefficiente di equalizzazione. Il punteggio di ogni prova sarà dato non solo dal numero di

risposte corrette ma anche dal coefficiente di difficoltà, calcolato in modo statistico.

La seconda rivoluzione riguarda la platea dei candida-

ti: perché, da questa sessione, potranno prendere parte al Tolc-Med anche gli studenti che oggi frequentano il quarto anno delle superiori.

Un'opzione, questa, che ha fatto centro: del totale degli iscritti a livello nazionale il 20 per cento sono studenti proprio di quarta liceo.

L'obiettivo che è stato tracciato dal ministro dell'Università, Annamaria Bernini è l'incremento del numero degli accessi – che crescono raggiungendo, a livello nazionale, quota 14.787, ovvero 500 in più rispetto allo scorso anno – anche per contrastare il problema ormai cronico della carenza di medici. Per l'Università di Genova, in attesa della creazione di nuovi spazi con i progetti legati al Pnrr e al potenziamento infrastrutturale, a partire dalla riqualificazione del polo didattico biomedico (ex Saiwa), gli accessi aumentano per ora di una decina di studenti.

«Dal 13 aprile faremo due sessioni ogni mattina tranne sabato 15 e sabato 22, quando la sessione sarà unica - spiega ancora il preside Ruggeri - Siamo pronti. Non tutte le Università riescono a garantire lo svolgimento del Tolc da questa sessione perché servono aule informatiche abbastanza ampie e con tutti i criteri necessari, a partire dalla sicurezza anti hacker». Per 1.218 candidati a Genova sarà una Pasqua fra libri e simulazione di test, insomma. Prima di essere protagonisti della prima nuova versione dei test di ingresso a Medicina, dal 13 aprile. —

Asl5, in calo i procedimenti disciplinari

Il piano anticorruzione mostra un trend in miglioramento rispetto a dodici mesi prima: i dipendenti rispettano di più le regole

Silva Collecchia / LA SPEZIA

I dipendenti di Asl5 si comportano bene. Per questo sono in diminuzione le violazioni disciplinari e i procedimenti attivati all'interno dell'Azienda della sanità pubblica locale. Infatti i procedimenti disciplinari dai 9 del 2021 sono scesi a 4 del 2022. Si tratta, tra gli altri, di dati compresi nel Piano anticorruzione di Asl5: «Dall'esame dei reati contestati negli ultimi anni a dipendenti dell'Azienda risulta necessario monitorare con particolare attenzione i seguenti procedimenti a rischio: appalti, sponsorizzazioni, rapporti con case farmaceutiche, libera professione, rapporti con strutture accreditate e favoreggiamenti verso le stesse anche fuori regione, induzione alla mobilità fuori regione, gare e contratti, rimborsi, attività conseguente ai decessi», si legge nel documento.

Ma, in materia di trasparenza non è solo il comportamento degli addetti a preoccupare Asl5: «La necessità di seguire sempre con maggiore attenzione la costruzione del nuovo Ospedale del Felettino, le altre procedure di appalti e ac-

quisti, mettendo in atto e verificando costantemente l'attuazione di tutte le misure di prevenzione previste nell'allegato "Registro dei Rischi" proprio in queste aree maggiormente esposte e che sono state oggetto di un grave caso di corruzione nel corso dell'anno 2017 - puntualizza Asl5 -. Il bisogno di una nuova programmazione a tutti i livelli per gestire e contenere, tramite accordi con la regione Toscana il fenomeno della mobilità passiva oltre ad aumentare i servizi sul territorio e le capacità degli ospedali».

La rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione comporta che le amministrazioni debbano procedere all'inserimento dell'attività che pongono in essere per l'attuazione della legge 190/2012 nella programmazione strategica operativa, definita in via generale nel Piano della Performance. Per questo la prevenzione e il contrasto della corruzione costituiscono obiettivi strategici dell'Asl5. L'analisi tiene conto anche del contesto sociale in cui opera Asl5. Osservando le classifiche, per i reati che maggior-



L'ingresso degli uffici Asl in via Fazio

mente incidono sulla percezione della sicurezza per i furti in generale la provincia della Spezia è al 34° posto con 2.496 denunce, ma per i furti con destrezza e negli esercizi commerciali è al decimo (355) e per le rapine nelle attività commerciali si posiziona al quattordicesimo con 16 denunce. Alla Spezia, infine, i reati meno diffusi sono: danneggiamento seguito da incendio (143° posto con 4 denunce), al 95° posto il delitto di estorsione con 20 denunce, al 98° gli omicidi colposi (3), al 93° percosse (36 denunce). Per qualità di vita, (ricchezza, consumi, ambiente, giustizia, cultura e imprese) la provincia di La Spezia si colloca al 3° posto dopo Imperia e Savona.

A preoccupare è il porto: «La necessità di monitorare la realtà economico- sociale della provincia della Spezia che a causa della ricchezza di attività turistico- commerciali sulla costa e della presenza di un porto mercantile in continua crescita rappresenta terreno fertile per l'insorgenza di fenomeni di corruzione e di traffici illeciti» si legge nel Piano anticorruzione di Asl5. —

LO STANZIAMENTO

Politiche sociali, nello Spezzino arriva un milione di euro

LASPEZIA

Alla Spezia arriveranno 1,3 milioni di euro degli 8 del Fondo regionale per le politiche sociali previsto per il 2023. La somma verrà ripartita tra i tre distretti sociosanitari presenti che potranno utilizzare la loro quota per investire e sostenere i piani assistenziali: interventi educativi, spese delle comunità alloggio, dei centri diurni e aggregativi, gli interventi per le persone anziane e disabili, oltre al supporto

all'assistenza domiciliare, agli interventi nei centri diurni e il trasporto sociale. Nella misura sono inclusi anche gli interventi di sostegno alle famiglie e le spese del segretariato sociale, ovvero gli sportelli che si occupano di fornire informazioni, interventi e presa in carico dei soggetti deboli.

Come stabilito dal Piano sociale integrato regionale, le somme del riparto verranno assegnate al Comune capofila del distretto sociosanitario,

per poi essere utilizzate a favore di tutti gli enti locali afferenti al distretto di cui ne fanno parte. L'ammontare del contributo attribuito ai distretti viene attuato sulla base dei criteri precedentemente condivisi con i territori e tuttora vigenti. Nello specifico a distretto sociale 17 Val di Vara sono destinati oltre 311 mila euro, al distretto sociale 18 spezzino e golfo arriveranno oltre 503 mila euro e al distretto sociale 19 Sarzana e Val di Magra: poco meno di 500 mila euro. Il distretto sociosanitario in Liguria è stato istituito con la legge regionale 24 del maggio 2006: «Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari». Il distretto è la dimensione territoriale in cui si integrano le funzioni sociali complesse o di secondo livello e le funzioni sociosanitarie. In pratica il distretto è la

struttura operativa mediante cui l'Azienda sanitaria locale assicura la risposta unitaria coordinata e continuativa ai bisogni di salute della popolazione del territorio. Il distretto è titolare dello stato di salute della popolazione e assicura, attraverso i propri operatori ed in particolare attraverso i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta i servizi di assistenza primaria relativi alle attività sanitarie e socio-sanitarie, indirizzando la propria attività verso un'efficace politica di governo della domanda e di valutazione delle prestazioni erogate alla popolazione di riferimento. Il distretto analizza pertanto la domanda ed orienta la stessa garantendo continuità terapeutica, indipendentemente dai diversi luoghi di trattamento. —

S. COLL.

INCARICO PROVVISORIO

Primario di Medicina, per ora c'è Costa

LA SPEZIA

Al dirigente medico di Asl5 Monica Costa è stato conferito l'incarico provvisorio delle facenti funzioni in sostituzione del primario di Medicina che di recente è andato in pensione.

Per garantire la direzione della struttura sanitaria, assicurare la continuità dell'assistenza e di tutte le attività ambulatoriali, di ricovero e gestione in attesa del nuovo concorso, il direttore generale di Asl5, Paolo Cavagnaro, ha nomi-

nato "facenti funzioni" la dottoressa Monica Costa. Come previsto dalla normativa al medico incaricato della sostituzione del primario in attesa del nuovo bando per il concorso, non è corrisposto alcun emolumento per i primi due mesi.

Se la sostituzione si protrae oltre i 60 giorni, alla dottoressa spetterà un'indennità mensile, anche per i primi due mesi, di 600 euro lordi pari a poco più di 7 mila euro fino alla fine del 2023. —

S.COLL.

CONVOCATA UNA RIUNIONE URGENTE IN DIREZIONE: «CORREREMO SUBITO AI RIPARI». A RAPPORTO I DUE PRIMARI

San Martino, due mesi per gli esami istologici

Lunghe attese per avere i referti. Protestano medici e pazienti. Il Tribunale del malato: «Una situazione inaccettabile»

Guido Filippi

Un mese e mezzo o addirittura due mesi per avere il risultato dell'esame istologico. Non tocca le urgenze, ma alcune centinaia di test in ritardo all'ospedale San Martino che, tra l'altro, è centro di riferimento regionale per l'Anatomia patologica.

Negli ultimi mesi la situazione è fuori controllo come evidenziano le proteste di medici e pazienti, oltre che questi tre esempi. Un pensionato genovese è stato operato a metà febbraio per l'asportazione di un neo. L'intervento è banale ma quello che conta è il referto anche perché c'è il rischio che si possa trattare di un melanoma con tutte le conseguenze che si possono immaginare. Il paziente viene rassicurato sui tempi: entro 15 giorni avrà la risposta. Sono passati cinquanta giorni e il referto non è ancora arrivato. «Ci dispiace, ma non siamo in grado di darle una data - è la risposta che arriva dal reparto di Anatomia patologica al secondo piano dell'ex Ist - Purtroppo siamo senza personale».

Il secondo caso coinvolge direttamente un medico del



Il padiglione del San Martino che ospita il centro di Anatomia patologica

San Martino che, solo dopo aver sollecitato più volte i colleghi, è riuscito ad avere il risultato dell'esame di un paziente che aveva operato.

Il terzo caso riguarda una donna del levante che, dopo un mese di attesa, si è sentita rispondere che il referto non era ancora pronto: ha minac-

ciato di chiamare i carabinieri. Dopo qualche giorno ha avuto la tanto attesa risposta.

Le urgenze e i casi gravi hanno sempre la precedenza ma la situazione in Anatomia patologica è sempre più pesante e alcuni medici di altri reparti si sono già lamen-

tati in direzione per le attese troppo lunghe. Senza considerare che un Istituto nazionale di ricerca scientifica come il San Martino deve garantire risposte in tempi brevi.

«Non è accettabile - rimarca Rita Hervatin, voce ligure del Tribunale del malato -

che un paziente debba aspettare due mesi per avere il referto di un esame oncologico per mancanza di personale o per scarsa organizzazione. L'attesa provoca ansia: invito le persone che si trovano in questa situazione a contattarci. Anche questo fa parte del problema dei tem-

pi di attesa che abbiamo più volte denunciato al presidente Toti e all'assessore Gratarola». Gli uffici sono aperti una mattina alla settimana e la mail è: tribunalemalato.ge@libero.it

Ieri mattina è stata convocata una riunione urgente nella palazzina dell'amministrazione a cui hanno partecipato il direttore generale Marco Damonte Prioli, il direttore sanitario Gianni Orenco, il direttore del dipartimento dei Laboratori, Vanessa Agostini e i responsabili dei due centri di Anatomia patologica, Paolo Nozza e Roberto Fiocca.

Non è stato un processo ma quasi: è stata contestata l'organizzazione e chiesto un intervento urgente per ridurre le attese. Smentita, per il momento, l'apertura di un'inchiesta interna.

«Alcune criticità sono legate alla carenza di personale ma i reparti devono trovare al più presto una soluzione - commentano Prioli e Orenco - Nel frattempo stiamo definendo il finanziamento per i lavori del nuovo laboratorio al Fagiolone del Monoblocco per circa due milioni di euro».

Finanziati i distretti sociosanitari

Sul piatto ci sono 8 milioni di euro

«Serviranno per progetti inclusivi»

La cifra sarà distribuita su tutto il territorio ligure. Le somme saranno assegnate ai Comuni capofila. In provincia 311.111 euro andranno alla Val di Vara, 503.688 alla Spezia e 497.829 in Val di Magra

NUMERI

A Imperia arriveranno in tutto 1.428.742 a Savona andranno 1.632.499 euro mentre ai nove distretti del Genovese sono stati assegnati una cifra di poco più di 3.600.000

Piano sociale

LE OPPORTUNITÀ



Giacomo Giampedrone
Assessore alle politiche sociali

I Comuni potranno così mettere in atto misure di progettazione in ambito sociale, sostenere strutture comunitarie e semi residenziali e molte altre attività a favore di famiglie, anziani, disabili e di tutti i cittadini che sono più fragili

GENOVA

Otto milioni di euro per sostenere le attività dei Distretti sociosanitari della Liguria. È quanto messo sul piatto da Regione Liguria attraverso il fondo regionale per le politiche sociali, con le somme che potranno essere utilizzate dai distretti per sostenere tutte le aree assistenziali: interventi educativi, spese delle comunità alloggio, dei centri diurni e aggregativi, gli interventi per le persone anziane e disabili, oltre al supporto all'assistenza domiciliare, agli interventi nei centri diurni e il trasporto sociale. Nella misura sono inclusi anche gli interventi di sostegno alle famiglie e le spese del segretariato sociale, ovvero gli sportelli che si occupano di fornire informazioni, interventi e presa in carico dei soggetti deboli.

Ai tre Distretti spezzini sono stati assegnati complessivamente poco più di 1,3 milioni di euro. Al Distretto 17 'Val di Vara-Riviera' sono stati assegnati 311.111 euro, al Distretto 18 Spezzino 503.688 euro, e al Distretto 19 'Val di Magra' 497.829 euro.



«Si tratta di risorse fondamentali per promuovere l'inclusione sociale in ogni ambito e su tutto il territorio regionale – commenta l'assessore alla Politiche sociali e del Terzo settore, Giacomo Giampedrone –. I Comuni potranno così mettere in atto misure di progettazione in ambito sociale, sostenere strutture comunitarie e semi residenziali e molte altre attività a favore di famiglie, anziani, disabili e di tutti i cittadini più fragili».

Come stabilito dal Piano sociale integrato approvato dalla Re-

gione Liguria, le somme del riparto verranno assegnate al Comune capofila del distretto sociosanitario, per poi essere utilizzate a favore di tutti gli enti locali afferenti al Distretto medesimo. Lo stanziamento da otto milioni di euro da parte di Regione Liguria sarà presto affiancato da ulteriori risorse nazionali ancora da ripartire; l'ammontare del contributo attribuito ai Distretti è stato stabilito sulla base dei criteri precedentemente condivisi con i territori. Complessivamente, ai tre Distretti situati nella provincia di Imperia

sono stati assegnati 1.428.742 euro, ai quattro Distretti del Savonese arriveranno 1.632.499 euro, mentre ai nove distretti afferenti all'Asl3 Genovese sono stati assegnati poco più di 3 milioni e 600 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOVE ANDRANNO

I soldi serviranno a sostenere strutture comunitarie, famiglie anziani, disabili cittadini fragili

Liguria, le persone senza fissa dimora ora avranno un medico di famiglia

di **Michela Bompani**

Le persone senza fissa dimora, anche in Liguria, avranno un medico di famiglia: è stata approvata in Commissione regionale Sanità la proposta di legge sull'Assistenza sanitaria di base per le persone senza fissa dimora presentata da Lista Sansa e Linea Condivisa e sottoscritta anche da Pd e M5s. "Ci abbiamo lavorato a lungo, con il consigliere Gianni Pastorino di Linea Condivisa e con l'aiuto dell'avvocato Emilio Robotti - dice Ferruccio Sansa, capogruppo regionale - la commissione Sanità ha approvato all'unanimità la nostra proposta che segna un passo avanti di civiltà e rispetto per persone che vivono estremo disagio e solitudine". Per questo ringraziamo i consiglieri di opposizione, Angelo Vaccarezza e Brunello Brunetto.

La norma coinvolgerà circa un migliaio di persone in Liguria che finora, senza una residenza, reale o fittizia (cioè assegnata dai servizi sociali), non potevano accedere ai servizi di medici-

na territoriale, ma venivano curati solo in emergenza, nei pronto soccorso. E Sansa spiega: "Adesso un medico, sempre lo stesso, li seguirà. Potrà individuare per tempo patologie che altrimenti potrebbero aver conseguenze molto gravi. Potrà riconoscere forme di disagio, dipendenze. Ma c'è di più: il contatto con un medico aiuterà queste donne e questi uomini a mantenere un legame essenziale con la rete sociale. E la nuova legge aiuterà anche gli ospedali, perché eviterà accessi inutili, talvolta molto complessi, soprattutto



▲ **Un aiuto**

Dei volontari assistono un clochard

ai pronto soccorso".

"La presa in carico da parte del Sistema sanitario regionale delle persone senza fissa dimora è una scelta di dignità e rispetto di un diritto essenziale, quello della cura, che deve essere sempre più efficace e garantito a tutti - aggiunge il gruppo regionale Pd - sulla stregua di quanto fatto in Emilia Romagna, anche la Liguria fa un primo passo di civiltà impegnandosi a garantire l'assistenza sanitaria di base anche alle persone senza fissa dimora che si trovano sul territorio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Test per Medicina

La nuova prova in due spezzoni per 1218 aspiranti

Aumenta il numero dei candidati rispetto all'anno scorso
E nel polo ex Saiwa lavori in corso per ampliare gli spazi

di Valentina Evelli

Il punto

La valutazione Il punteggio finale non terrà conto esclusivamente delle risposte corrette ma sarà considerato anche il coefficiente di difficoltà dei quesiti proposti E dalle prime indicazioni nazionali il 40% dei candidati sono maturandi, altrettanti sono già diplomati, mentre il 20% degli iscritti sono studenti di quarta superiore che per la prima volta potranno accedere alle selezioni

Il conto alla rovescia è iniziato. Mancano meno di dieci giorni ai primi test d'ingresso per accedere alla facoltà di Medicina. Una rivoluzione per i 1.218 aspiranti camici bianchi iscritti alla prima prova nell'ateneo genovese, al via dal prossimo 13 aprile. Test che proseguiranno per dieci giorni, fino al 22 aprile, con i candidati che dovranno cimentarsi con una formula completamente rinnovata che per la prima volta vedrà impegnati anche gli studenti di quarta superiore. A Genova si partirà dalle due aule di informatica dell'Albergo dei Poveri: due sessioni al giorno con gruppi che variano dai 70 ai 90 candidati per un test on line. Con il nuovo Tolc-Med (acronimo di test online Cisia di Medicina) non ci sarà più un'unica prova in contemporanea in tutta Italia che prevedeva 60 quesiti da risolvere in 100 minuti ma i candidati avranno due possibilità per entrare nella graduatoria nazionale: un test in primavera e una seconda opportunità in estate (dal 15 al 25 luglio), per accedere al corso di

laurea che a Genova prevede 300 posti nel corso di Medicina (dieci in più rispetto al 2022) e cinque posti in più per Odontoiatria e Protesi Dentaria che salgono così a 35. «I numeri dei candidati sono in crescita. Lo scorso anno ci furono 1.049 iscritti, ora per questo primo test siamo a 1.218. Registriamo un incremento del 16% a fronte di un aumento nazionale del 13% - spiega Piero Ruggeri, preside della scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche dell'università di Genova. Si è passati da 71 mila a 79 mila candidati in lizza per i 14.787 posti disponibili, 500 in più rispetto allo scorso anno e destinati ulteriormente a salire negli anni a venire per far fronte ai tanti pensionamenti con cui dovremmo fare i conti. Per questo il numero programmato, non numero chiuso, sarà necessario per colmare le 40 mila uscite stimate nel breve termine». E allora il 13 aprile si riparte con una nuova prova, 50 quesiti in 90 minuti, che spaziano da matematica e ragionamento, biologia, chimica, fisica e comprensione del testo e prevedono anche un tempo massimo per ogni materia che varia dai 15 ai 25 mi-



▲ Piero Ruggeri

È il preside della scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche dell'università di Genova

nuti. A complicare ulteriormente le cose ci sarà anche il cosiddetto indice di "equalizzazione". «In pratica il punteggio finale non terrà conto esclusivamente delle risposte corrette ma sarà considerato anche il coefficiente di difficoltà dei quesiti proposti - continua il preside della scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche - E dalle prime indicazioni nazionali il 40% dei candidati sono maturandi, altrettanti giovani già diplomati, mentre il 20% degli iscritti sono studenti di quarta superiore che per la prima volta potranno accedere alle selezioni». Per loro le



possibilità di entrare raddoppiano. Potranno partecipare a quattro prove, due quest'anno e due il prossimo, e scegliere la migliore per tentare l'accesso una volta passato l'esame di maturità. Intanto nel polo dell'ex Saiwa lavori in corso per garantire nuove aule a studenti sempre più numerosi. Come anticipato da *Repubblica* nelle scorse settimane, dall'estate sarà operativa una tensostruttura da 250-300 posti (vicino alla Casa dello Studente), mentre all'interno del polo proseguiranno gli interventi per una nuova aula da 250 posti unendone due già esistenti. «Ci stiamo attrezzando per far fronte ai nuovi numeri. Dal prossimo anno contiamo di poter passare da 300 a 400 posti disponibili per il corso di Medicina - conclude il preside Piero Ruggeri - In ballo anche una seconda tensostruttura appena saranno conclusi i lavori interni al polo per poter così iniziare a sdoppiare i corsi per gli allievi del primo anno». Tra gli altri interventi previsti anche una nuova aula da 350 posti nella clinica oculistica: potrebbe essere utilizzabile in 'autunno 2024.